



Mimì - Il principe delle tenebre (2023)

Brando De Sica porta i vampiri a Napoli con tanta immaginazione, in un esordio "di genere" scanzonato e dark.

Un film di Brando De Sica con Domenico Cuomo, Sara Ciocca, Mimmo Borrelli, Giuseppe Brunetti, Abril Zamora. Genere Drammatico durata 103 minuti. Produzione Italia 2023.

Uscita nelle sale: giovedì 16 novembre 2023

Due anime sole trovano un modo per sfuggire ad un mondo cinico e violento.

Tommaso Tocci - www.mymovies.it

Mimì è orfano e vive da quando ha dodici anni con Nando, che lo considera un figlio e gli ha dato un lavoro come pizzaiolo nel suo ristorante. La timidezza e la malformazione ai piedi che lo accompagna da sempre lo rendono bersaglio di angherie, in particolare del losco Bastianello edella sua gang, al seguito della quale un giorno Mimì scorge Carmilla. La ragazza dice di esserela figlia di una principessa rumena e Mimì si farà incantare dalla sua passione per il conte Dracula.

Napoli e i vampiri, Nosferatu sul golfo: un accoppiamento ardito se non fosse che leggenda vuole che Vlad l'impalatore fosse morto proprio in terra partenopea e lì sia seppellito. Tantobasta a Brando De Sica, uno che di lignaggio se ne intende, per usarlo come pretesto di unastoria tra horror, commedia e romanticismo con protagonisti degli outcast contemporanei che silasciano affascinare dal mito di Vlad e dai suoi istinti sanguinari.

All'esordio vero e proprio nel cinema dopo le esperienze in pubblicità e gli inizi "familiari" nell'universo della commedia, De Sica mostra coraggio e immaginazione nello scegliere unprogetto fatto di contaminazioni, citazionismo e un certo brio pop che però sa affondare il colpoanche nella violenza di certe scene "dark" di forte impatto. Le migliori frecce al suo arco sono il comparto tecnico, che sfrutta al massimo il budget ristretto e trasuda idee ed entusiasmo, e lascelta azzeccata dell'attore protagonista.

Domenico Cuomo arriva al ruolo di Mimì dopo un inizio carriera che è il cursus honorum perfetto per un giovane attore campano degli anni venti: 'Gomorra', 'L'amica geniale' e 'Mare Fuori'. Ma è la sua fisicità, a metà tra un Marinelli e u'n Franz Rogowski, a consentirgli di stare a galla in unpersonaggio che gli chiede ora di scomparire nell'insicurezza, ora di stagliarsi "larger than life" come principe delle tenebre.

È anche grazie a lui che il film procede per strappi e per momenti, attraverso numerosesequenze d'effetto che sfruttano con grande vitalità l'ambientazione napoletana - un setting che con il cinema di genere dialoga in particolare affinità, si vedano ad esempio i Manetti di Ammoree malavita, con cui De Sica ha più di un elemento in comune. Se la sceneggiatura (su cui lavoraanche un'esperienza assoluta come quella di Ugo Chiti) non può far molto per bilanciare lanatura episodica dell'opera, la visione alla base rimane però ostinatamente singolare e sfacciatanella sua divertita eterogeneità.